

# Trump sui dazi: «Prendere o lasciare»

## Ultimatum del presidente degli Stati Uniti che ha firmato le lettere da inviare a 12 Paesi Fitto: possibile proroga per la scadenza del 9 Lollobrigida: a noi interessa vendere di più

### Gli schieramenti Ue

Roma e Berlino paiono disposte ad accettare dazi del 10%, Madrid e Parigi per la linea dura

Domani dodici Paesi scopriranno l'entità dei dazi che l'amministrazione Trump intende applicare alle loro esportazioni negli Usa. Il quarantasettesimo inquilino della Casa Bianca ha detto di aver firmato le lettere in cui vengono delineati i diversi livelli tariffari, che verranno spedite tra poche ore. Le proposte non saranno negoziabili: «prendere o lasciare». Rispondendo ai giornalisti a bordo dell'Air Force One, il presidente si è rifiutato di rivelare i nomi dei Paesi coinvolti, dicendo che si sapranno domani. Le tariffe imposte da Washington andrebbero dal 10-20% al 60-70%, a seconda dei casi, e dovrebbero entrare in vigore a partire dal 1° agosto. Una delle ipotesi è che Washington possa classificare i partner commerciali in tre categorie: i Paesi con cui è stato raggiunto un accordo di principio, come il Regno Unito, che manterranno le condizioni attuali e potranno beneficiare in seguito di ulteriori agevolazioni; quelli con cui i negoziati sono ancora in corso ma senza alcun accordo, che andranno incontro alle tariffe annunciate il 2 aprile

(nel caso dell'Ue, il 20%), almeno finché non si arriva a un'intesa di massima; e quelli con cui i negoziati stanno andando male, per cui le tariffe saranno ripristinate a pieno fino a nuovo avviso.

I negoziati con l'Unione europea, intanto, vanno avanti ma la partita è complessa. Bruxelles ha detto chiaramente di non poter escludere nessuno scenario e si sta preparando anche all'eventualità di una mancata intesa. «C'è una scadenza che è il 9 luglio. Potenzialmente può essere oggetto di una intesa — ha spiegato il vicepresidente della Commissione europea, Raffaele Fitto, a margine della sua partecipazione al Forum in masseria — e al tempo stesso può essere anche oggetto di una proroga, è una trattativa molto complessa. In questo momento l'auspicio è che ci possa essere un dialogo che rispetti le reciproche esigenze sia dell'Europa che degli Stati Uniti».

A quelle che il presidente americano continua a definire «tariffe reciproche», malgrado questa narrazione sia priva di fondamento, come hanno sottolineato gran parte degli economisti, si aggiungono i dazi già in vigore per singoli settori come acciaio e alluminio (50%), auto e componenti (25%). Bruxelles spinge per una riduzione di que-

ste tariffe e chiede, come contrapartita di un eventuale accordo al 10%, l'esenzione per settori strategici come quello farmaceutico.

Nel frattempo, Trump ha alzato di nuovo il tiro, minacciando di imporre dazi del 17% sull'export agroalimentare europeo negli Usa, che lo scorso anno ha raggiunto il valore di 7,8 miliardi di euro. «Non commentiamo gli annunci, commentiamo i fatti. Nel frattempo continuiamo a lavorare per cercare di relazionarci con gli Stati Uniti come un alleato strategico», ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. «A noi serve vendere di più negli Stati Uniti, avere agevolazioni per rapporti di carattere esclusivo che vanno da una parte a metterci in garanzia di aprire nuovi mercati ma anche a loro di importare di più in Italia», ha aggiunto. Sull'approccio da adottare i Paesi Ue continuano a dividersi. Se per Roma e Berlino una tariffa del 10% è il male minore, Parigi e Madrid sono meno disposte ad accettare il compromesso. Nel frattempo si moltiplicano i contatti bilaterali con Trump e aumentano le pressioni da parte delle imprese per arrivare a un'intesa che non penalizzi troppo i produttori europei. Le prossime ore saranno decisive.

**Valentina Iorio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'export agroalimentare

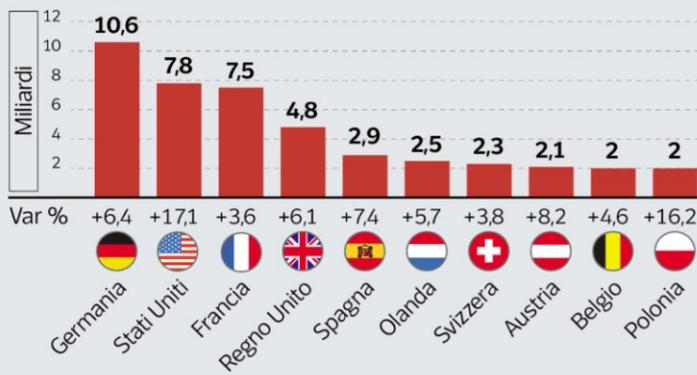


### Le principali destinazioni dell'export agroalimentare europeo (dati in %, anno 2024)



### Dove va l'export agroalimentare italiano

Valore in miliardi e variazione sull'anno precedente



**235,4**  
miliardi di euro (+3%)

Il valore totale dell'export agroalimentare europeo nel 2024



**69**  
miliardi (+7,5%)

Il valore totale dell'export italiano agroalimentare nel 2024

Corriere della Sera

### I passaggi

- Domani gli Stati Uniti comunicheranno a 12 Paesi l'entità dei dazi sulle loro merci che entreranno in vigore a partire dal 1° agosto

- L'entità delle tariffe dovrebbe variare fra il 10-20% e il 60-70%

- Donald Trump ha detto che le proposte saranno non negoziabili: «prendere o lasciare», senza rivelare l'identità dei Paesi destinatari delle missive

- Sinora gli Usa hanno siglato accordi commerciali con Regno Unito e Vietnam, nonché un'intesa provvisoria con la Cina

- I negoziati con l'Ue proseguono, ma la tregua doganale scadrà mercoledì 9 luglio